Presentazione della Strenna del Rettor Maggiore

Carissime sorelle,

mi è caro trasmettervi, all'inizio di questo anno, la parola illuminatrice che il Rettor Maggiore ci ha rivolto in Casa generalizia il 31 dicembre u. s., a commento della Strenna 1985.

Il nostro grazie per tale ricchezza di dono, invito e aiuto a «riascoltare con i giovani le beatitudini del Vangelo» in chiave salesiana, si traduca in un impegno di vita che favorisca il crescere della nostra specifica spiritualità, a vantaggio dell'intera Famiglia salesiana.

I numerosi spunti di riflessione offertici potranno fornire argomento di studio e di approfondimento per un anno intero e saranno prezioso orientamento e stimolo per *trasformare la nostra mentalità*. E necessario infatti porci noi per prime in uno stato di continua conversione al Vangelo, nella consapevolezza che il «*Ma io vi dico*» di Gesù, contrapposto al «*Fu detto agli antichi*», si oppone oggi al «*Si dice...*», cioè all'opinione corrente a cui troppo facilmente, forse, aderiamo senza vero discernimento.

Ci guidino nel nostro lavoro le parole di S. Paolo: «Non conformatevi alla mentalità di questo secolo; ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (*Rm 12,2*).

Scoprire il buono, il bello, il giusto secondo Dio è il solo mezzo per poter suscitare nei giovani «rinnovata speranza», perché questo dà

efficacia alla parola che si fonda su un ottimismo realista e costruttivo.

Il Rettor Maggiore infatti invita a leggere le beatitudini evangeliche «nell'ottica di don Bosco», cioè «secondo l'ottica della pedagogia del sistema preventivo», che vuole «individuare e promuovere il bene» per far crescere i giovani nella gioia di una vita cristiana riscoperta nella sua essenzialità e integralità. Le quattro prospettive indicateci per tale lettura ci aiuteranno a vivere noi per prime un'autentica spiritualità mornesina, capace di dare alle giovani «le ragioni della nostra speranza».

Lungo l'anno potremo rileggere insieme le beatitudini, illuminandone l'applicazione con l'approfondimento delle Costituzioni che ci guidano a viverle «con radicalità» (C 10). Sarà così unica la mèta verso cui insieme tendiamo, in linea con la «prospettiva di fondo» del CG XVIII.

Maria Santissima ci sia Modello e Guida anche in questa strada, da Lei percorsa per prima in pienezza di grazia e in totale apertura a Gesù, per coglierne il messaggio nella sua completezza e integralità.

Con tutte le Madri vi rinnovo il più cordiale augurio di un anno ricco di grazia e fecondo di bene.

Roma, 24 gennaio 1985